

Partner conviventi nella previdenza professionale

Gli aspetti principali in sintesi

Sempre più coppie convivono senza contrarre matrimonio. Ciò nonostante, nelle coppie in convivenza il bisogno di sapere che la partner o il partner godono di una copertura ottimale se uno dei due dovesse morire è lo stesso delle coppie sposate. Nel sistema svizzero delle assicurazioni sociali, tuttavia, le prestazioni in caso di decesso si rivolgono ancora per lo più alle «coppie normali». Di conseguenza, alla morte di uno dei due partner il convivente superstite non riceve alcuna prestazione dal primo pilastro (AVS) o dall'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). La previdenza professionale (2° pilastro) offre tuttavia un margine di manovra sufficiente per ovviare a questa lacuna finanziaria. Oltre a prevedere una clausola beneficiaria a favore del partner convivente per le prestazioni di capitale in caso di decesso, è possibile fare in modo che il partner superstite riceva una «rendita per partner convivente» simile a quella del coniuge.

Quali prestazioni può comprendere un piano di previdenza della Fondazione collettiva Servisa in caso di decesso?

- Se una persona assicurata decede e lascia un coniuge superstite, quest'ultimo – se previsto nel piano di previdenza – ha diritto a una rendita per coniuge. I partner registrati che vivono in unione domestica sono equiparati ai coniugi. Anche ai partner conviventi può essere riconosciuto il diritto a una rendita per partner convivente, se sono soddisfatte determinate condizioni.
- Se non viene corrisposta alcuna rendita per coniuge, rendita per coniuge divorziato o rendita per partner convivente, l'aver di vecchiaia risparmiato dal defunto viene versato come capitale (il cosiddetto rimborso di contributi).
- Inoltre, nel piano di previdenza è possibile assicurare, in aggiunta al rimborso di contributi, un capitale in caso di morte.
- Se il defunto lascia figli minorenni o ancora in formazione (fino a 25 anni), questi ultimi – se previsto nel piano di previdenza – hanno diritto a una rendita per orfani.

Quali condizioni devono essere soddisfatte per ricevere una rendita per partner convivente?

- Nel piano di previdenza della persona assicurata è coassicurata una rendita per coniuge.

- I partner conviventi non avevano né un rapporto di parentela in linea diretta, né di fratelli o sorelle germani, consanguinei o uterini.
- Nessuno dei due partner conviventi era sposato al momento del decesso della persona assicurata, né faceva parte di un'altra comunione domestica.
- Il partner convivente superstite non percepisce alcuna rendita per coniuge o partner convivente da un matrimonio o una comunione domestica precedenti e non ha ricevuto prestazioni di capitale al posto di tale rendita.
- Il formulario «Dichiarazione per una rendita per partner convivente» è stato debitamente compilato e inviato alla Fondazione collettiva Servisa prima del pensionamento completo e prima del decesso della persona assicurata.
- Il partner superstite può dimostrare di aver convissuto, quindi di aver vissuto in comunione domestica, con la persona assicurata per almeno cinque anni consecutivi prima del decesso di quest'ultima. La condizione dei cinque anni non si applica se il partner superstite deve provvedere al sostentamento di un figlio comune.

A quanto ammonta una rendita per partner convivente?

La rendita per partner convivente è soggetta alle stesse disposizioni regolamentari per coniuge dell'istituto di previdenza e solitamente corrisponde all'ammontare della rendita per coniuge. Di norma vengono corrisposte le prestazioni per i superstiti previste in caso di malattia e infortunio. Una panoramica dettagliata delle prestazioni è riportata nel certificato di previdenza.

Quando è particolarmente opportuna una rendita per partner convivente?

Le coppie non coniugate non sono sufficientemente tutelate in caso di decesso di uno dei due partner. Rispetto alle coppie coniugate, le assicurazioni sociali obbligatorie non prevedono alcuna prestazione per il partner convivente se il reddito di lavoro viene a mancare a seguito di morte. Ciò ha conseguenze particolarmente gravi, se un partner si occupa preminentemente dell'accudimento dei figli, mentre l'altro provvede in primo luogo al reddito familiare. Una rendita per partner convivente assicurata nell'ambito della previdenza professionale tutela il partner superstite mediante un reddito vitalizio regolare.

Di che altro bisogna tenere conto?

- Per il diritto a una rendita per partner convivente è necessario vivere in un'economia domestica comune. La rendita per partner convivente va richiesta tramite l'apposito modulo. La prova dell'economia domestica comune avviene al momento del decesso di uno dei partner di regola attraverso una conferma del domicilio comune rilasciata dal Comune di residenza. Se i partner conviventi non sono in grado di fornire la prova del domicilio comune, il partner superstite deve dimostrare che esisteva la volontà di vivere una comunione domestica non separata all'interno della stessa economia domestica, ma che ciò non era possibile per motivi di salute, professionali o per altri motivi meritevoli di essere tutelati.
- Il diritto alle prestazioni giustificato da una convivenza e l'adempimento delle altre condizioni possono essere verificati e stabiliti in via definitiva solo dopo il decesso della persona assicurata.
- Se la comunione domestica con il partner convivente dichiarato è stata sciolta, l'Helvetia ne deve essere immediatamente informata per iscritto.
- I formulari «Dichiarazione per una rendita per partner convivente» e «Scioglimento di una convivenza» sono disponibili in Internet su servisa.ch → Downloads → Formulari.

Se si richiedono rendite per partner superstiti ed eventualmente rendite per coniugi divorziati dalla persona assicurata, per il loro finanziamento viene di norma utilizzato l'avere di vecchiaia risparmiato. Se non è stata presentata la dichiarazione per una rendita per partner convivente, ciò non significa che il partner convivente non riceva niente. In questo caso anche il partner convivente ha diritto al rimborso di contributi ed eventualmente ai capitali in caso di morte assicurati a titolo complementare.

Chi può essere beneficiario dei capitali in caso di morte?

Conformemente al regolamento di previdenza, hanno diritto ai capitali in caso di morte in primo luogo i partner conviventi, i figli aventi diritto alla rendita ed eventualmente coloro al cui sostentamento il defunto provvedeva in notevole misura.

In assenza di una dichiarazione scritta della persona assicurata, la ripartizione tra i diversi aventi diritto avviene in parti uguali. La persona assicurata ha tuttavia la possibilità di stabilire le quote mediante una dichiarazione per meglio garantire lo scopo della previdenza. Può ad esempio favorire al massimo il partner convivente.

Questi strumenti permettono alla persona assicurata di favorire in maniera flessibile il partner convivente superstite e gli eventuali orfani. Con il formulario «Clausola beneficiaria» è possibile inviare all'Helvetia una modifica della clausola beneficiaria regolamentare.

I dettagli inerenti all'ordine dei beneficiari sono riportati nel regolamento di previdenza al paragrafo «Clausola beneficiaria» nelle spiegazioni relative alle prestazioni per i superstiti o nel formulario «Clausola beneficiaria». Questi documenti sono disponibili in Internet su servisa.ch → Downloads → Formulari.

La clausola beneficiaria prevede dunque prestazioni per i partner conviventi. Se ci sono orfani, il partner convivente deve dividere con loro il rimborso di contributi e le eventuali prestazioni in caso di morte assicurate in via complementare.

Esempi illustrativi

Antonio Modello e Sonia Esempio, entrambi senza figli e non sposati, sono compagni di vita da due anni e abitano insieme da poco. Il signor Modello desidera che alla sua morte la partner riceva una rendita per partner convivente.

La condizione per il diritto a una rendita per partner convivente è una **dichiarazione** mediante il formulario «Dichiarazione per una rendita per partner convivente». Una dichiarazione può essere inoltrata anche se la convivenza non ha ancora raggiunto i cinque anni. L'importante è che questa **condizione sia soddisfatta al momento della morte** del signor Modello.

Franco Modello ha 48 anni ed è divorziato con due figli minorenni dal primo matrimonio. Da sette anni abita in comunione domestica con Piera Esempio, 42 anni. Nella previdenza del signor Modello è assicurato, oltre al rimborso di contributi, anche un capitale in caso di morte. Il signor Modello desidera che il capitale in caso di morte sia interamente versato ai due figli.

Se si vuole che il capitale in caso di morte venga versato ai figli, ciò è possibile **inoltrandone una dichiarazione** (formulario «Clausola beneficiaria»). In assenza della dichiarazione, la ripartizione avviene in tre parti uguali tra i beneficiari, ossia tra la partner convivente e i due figli.

Pietro Modello ha 48 anni, è divorziato con due figli minorenni dal primo matrimonio. Da sette anni abita in comunione domestica con Anna Esempio. La signora Esempio ha 42 anni, è nubile e senza figli. In caso di morte, il signor Modello desidera che i suoi due figli ricevano, oltre alla rendita per orfani, anche l'avere di vecchiaia da lui risparmiato. Come deve agire?

Se l'avere di vecchiaia risparmiato deve essere versato ai figli, non può sussistere un diritto a una rendita per partner convivente. In questo caso non occorre inoltrare una **dichiarazione per una rendita per partner convivente**. Oltre agli orfani, anche la partner convivente ha diritto al rimborso di contributi. Se si vuole favorire solo i figli, ciò è possibile **inoltrandone una dichiarazione** (formulario «Clausola beneficiaria»). In assenza della dichiarazione, la ripartizione avviene in tre parti uguali tra i beneficiari, ossia tra la partner convivente e i due figli.

Marco Modello ha 40 anni, è celibe e non ha figli. Da dieci anni lui e Brigitta Esempio sono compagni di vita e da sei anni abitano insieme. La signora Esempio ha 35 anni, è nubile e senza figli. Il signor Modello desidera che alla sua morte la partner riceva una rendita per partner convivente. Che cosa deve fare?

La condizione per il diritto a una rendita per partner convivente è una **dichiarazione** mediante il formulario «Dichiarazione per una rendita per partner convivente».